

QUOTIDIANO NAZIONALE



Accedi

Donald e la legge del più forte

Roberto Castaldi*



FIRENZE

Abbonamento online

Primo mese a 1 €



Allerta arancione ToscanaCamionista FIPILITitta Erba alligatorSensi ContuglSupermercato chiuso

CITTÀ ▾

MENÙ ▾

SPECIALI ▾

VIDEO

ULTIM'ORA

Ricerca

20 ago 2026

Home Firenze Cronaca **Scoppio alla Sims di Reggello: stop alla ripresa della produzione**
MANUELA
PLASTINA
Cronaca

Scoppio alla Sims di Reggello: stop alla ripresa della produzione

Dopo l'incendio di lunedì, Arpat ha chiesto e ottenuto dalla Regione di fermare il lavoro fino alla verifica della piena efficienza dell'impianto di depurazione. Ecco i danni subiti dall'impianto





Un tecnico di Arpat a lavoro

PER APPROFONDIRE:

ARTICOLO: "Abbiamo avvistato una persona in mare". Ritrovato il ragazzo disperso, Sebastiano è morto dopo la caduta dal gommone

ARTICOLO: Pauroso incendio alle porte di Firenze, in fiamme un capannone. Colonna di fumo nero altissima. "Tenete le finestre chiuse"

ARTICOLO: Incendio oggi accanto alla FIPILI: sterpaglie a fuoco, bruciati anche tubi in vetroresina: alta colonna di fumo nero



Ricevi le notizie de La Nazione su
Google

Seguici

Reggello (Firenze), 20 agosto 2026 - Nuovi accertamenti sull'incendio che lo scorso 17 agosto ha interessato lo stabilimento della Società Italiana Medicinali Scandicci, SIMS Srl, in località Filarone, nella zona dei Piani della Rugginosa a Reggello. Arpat ha effettuato un sopralluogo per verificare le condizioni dell'impianto e le possibili ricadute ambientali dell'incidente. Ha chiesto e ottenuto dalla Regione Toscana l'inibizione della ripresa dell'attività produttiva fino a quando non sarà verificato il pieno recupero dell'efficienza del sistema depurativo. Dal 7 agosto l'azienda è ufficialmente chiusa per ferie. Al momento dell'incidente nello stabilimento c'erano degli operai per lavori di manutenzione.

L'incendio era divampato nella mattina del 17 agosto, provocando una forte esplosione e una lunga colonna di fumo visibile anche a distanza.

Il sopralluogo di Arpat, attivata dalla Sala operativa della Città Metropolitana di Firenze su richiesta del Comando provinciale dei Vigili del fuoco, si è concentrato in particolare sulla **vasca di raccolta delle acque di processo dell'intero stabilimento**. È proprio all'interno della vasca che si è verificata la deflagrazione, seguita dall'incendio dei reflui contenuti.

L'esplosione ha provocato il distacco della copertura della vasca e la fusione di parte delle strutture in alluminio. Le fiamme hanno inoltre interessato il tubo di aspirazione delle pompe, realizzato in materiale plastico. Le pompe, collocate all'esterno della vasca, sono invece risultate

integre.

Durante il sopralluogo i tecnici hanno rilevato anche variazioni del livello dei reflui nella vasca nei giorni immediatamente precedenti all'incendio. Secondo Arpat, tali variazioni sarebbero riconducibili ad alcune attività di manutenzione effettuate nello stabilimento.

Ora si attendono i risultati delle analisi: i tecnici hanno prelevato un campione dell'acqua ancora presente nella vasca per verificare la concentrazione residua di solventi. E' stato inviato ai laboratori Arpat e gli esiti saranno valutati insieme alle informazioni sulle attività svolte nei giorni precedenti all'esplosione. I tecnici di laboratorio dovranno tenere di conto che il campione è stato raccolto dopo l'incendio e che il contenuto della vasca è stato interessato sia dalle operazioni di spegnimento sia dall'utilizzo di schiume estinguenti. I risultati, quindi, dovranno essere letti tenendo conto anche di questi fattori.

Nel frattempo, il 19 agosto SIMS ha trasmesso agli enti coinvolti una propria relazione sulla ricostruzione dell'incidente e sull'analisi delle cause, indicando anche le azioni già intraprese e quelle programmate. Ma non è stata ritenuta sufficiente da Arpat che ha proposto alla Regione di chiedere alla società un'integrazione dell'analisi delle cause dell'incidente. In particolare dovranno essere ricostruite nel dettaglio le attività che hanno contribuito alla composizione dei reflui presenti nella vasca nei giorni precedenti all'evento, insieme a una valutazione delle temperature dei reflui e agli elementi che sostengono l'ipotesi sull'origine dell'innescò. Dovranno inoltre essere valutate le possibili implicazioni ambientali degli interventi straordinari programmati nello stabilimento, comprese le eventuali emissioni e i rifiuti prodotti e le relative misure di mitigazione.



© Riproduzione riservata

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Cronaca